

L'IDEA

IL DIRETTORE PARISI
BISOGNA INVESTIRE
LA DETENZIONE NON È SOLO
UN INUTILE PASSATEMPO

LA PROVINCIA
UNA DELIBERA IN CONSIGLIO
PER INDIVIDUARE IL GARANTE
DEI DIRITTI DEI RECLUSI

Regalate i libri al carcere Il riscatto parte dalla cultura

L'assessore **Sassoli**: vogliamo creare una biblioteca nella sezione femminile

di MARCO GALVANI

«CHIUNQUE ABBIA dei libri che non utilizza più e di cui potrebbe fare a meno, li regali al carcere». Perché in fondo «il riscatto sociale di una persona parte anche dalla cultura». L'assessore alle Politiche giovanili oltre che presidente di Brianza Biblioteche, Martina **Sassoli**, lancia un appello per realizzare un suo piccolo sogno: «Il mio obiettivo è di realizzare anche nella sezione femminile della casa circondariale uno spazio biblioteca». Già nel detentivo maschile è stato concretizzato un progetto che ha portato alla creazione di un vero e proprio sistema bibliotecario inserito all'interno di quello brianzolo esterno con un patrimonio di oltre 400mila volumi, e al coinvolgimento di 90 detenuti - di cui 10 della sezione Alta Sicurezza - in un corso di bi-

blioteconomia. Ma «manca ancora un ultimo tassello», precisa l'assessore. E si rivolge non soltanto ai privati ma anche, e soprattutto, alle scuole del territorio «perché magari hanno dei libri che non vengono più sfruttati o addirittura hanno delle doppie copie».

«UN PROGETTO - le parole del direttore della casa circondariale, Massimo Parisi - che trova il nostro pieno sostegno». Del resto la collaborazione fra il carcere e il territorio, «qui a Monza è un esempio», ha confermato Luigi Pagano, provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria. C'era anche lui, in via Sanquiro al recente convegno, voluto dalla Provincia di Monza, per fare il punto proprio sul rapporto fra carcere e istituzioni. «La Brianza - ha continuato Pagano - investe nel carcere, per fare in modo che la detenzione non sia solo un inu-

tile passare del tempo».

E QUESTO «nonostante ci sia una oggettiva insufficienza di risorse economiche e umane - per quanto riguarda gli agenti di polizia penitenziaria - a fronte di una popolazione che conta 850 detenuti in un carcere progettato per ospitarne circa la metà - riconosce il provveditore regionale -. Qui, invece, si riesce a riempire di contenuti una scatola che rischierebbe di rimanere vuota». È importante, insomma, che il territorio vada oltre le sbarre. Lo dimostrano gli sportelli sociale e anagrafe che il Comune ha aperto all'interno del carcere, lo confermano i volontari, i progetti scolastici, le attività lavorative e i corsi di formazione rivolti ai detenuti. E proprio ai detenuti si rivolge il presidente della Provincia Dario Allevi: «Nelle prossime settimane porteremo in Consiglio la delibera - già passata in Giunta, per individuare il garante dei diritti dei detenuti di Monza».

IL PROGETTO

L'ala maschile
conta su un patrimonio
di 400mila volumi



LA PROPOSTA L'assessore Martina Sassi si rivolge ai privati ma anche e soprattutto alle scuole del territorio

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.